

Roma, 2 aprile 2020

Al Presidente dell'Inps

Prof. Pasquale Tridico

via email segreteria.presidenza@inps.it

Alla Ministra del Lavoro e Politiche Sociali

Nunzia Catalfo

via email segrgabinetto@lavoro.gov.it

segreteriaministro@lavoro.gov.it

Oggetto: Richiesta integrazione codici Ateco per indennità lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali.

In merito all'indennità prevista dal D.L. 18 del 17 marzo 2020 per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali e alle indicazioni e istruzioni contenute nella circolare INPS n. 49 del 30 marzo 2020, siamo a chiedere l'inserimento dei seguenti codici Ateco afferenti al settore turistico:

Codice Ateco 93.21.00 parchi di divertimento e parchi tematici

CSC 70705 per addetti ristorazione e negozi

CSC 11808 per addetti accoglienza, attrazioni e spettacolo.

Vi chiediamo, inoltre, di tenere conto che gli assistenti ai bagnanti, così come il personale impiegato nelle attività di intrattenimento, spesso sono dipendenti di cooperative o società a cui gli stabilimenti balneari e gli alberghi affidano il servizio. Tali lavoratori e lavoratrici sono quindi dipendenti o soci di cooperative o società che afferiscono ai seguenti codici Ateco:

96.09.09 altre attività di servizi per la persona nca

93.19.99 altre attività sportive nca

82.99.99 altri servizi per la persona nca

Chiediamo quindi che questi codici siano ricompresi tra quelli per cui si eroga, salvo requisiti individuali, l'indennità per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali.

00198 Roma
Corso d'Italia, 25

00198 Roma
Via Po, 21

00187 Roma
Via Lucullo, 6

Va chiarito, inoltre, che i lavoratori che sono stati impegnati presso le aziende del turismo e degli stabilimenti termali tramite contratto di somministrazione hanno diritto all'indennità, mentre la citata circolare numero 49, attraverso l'esplicitazione dei codici ATECO, sembra escluderli implicitamente dal beneficio. Tale interpretazione risulterebbe fortemente discriminatoria, oltre che in violazione della parità di trattamento e contraria allo spirito della norma, in quanto i lavoratori somministrati hanno svolto le medesime mansioni dei lavoratori assunti direttamente dalle aziende dei settori interessati e oggi vivono la stessa identica condizione di bisogno.

Vi è poi un tema molto più ampio, relativo alle attività che sono strettamente legate alla stagionalità del settore turistico e i cui lavoratori e lavoratrici, identificati come stagionali dai CCNL o dagli accordi di secondo livello, subiranno un danno già a partire da questo periodo pasquale, nel quale non si verificheranno le assunzioni consuete.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, questo problema riguarda le lavanderie industriali che hanno forte attività stagionale legata agli alberghi, tutti i servizi aeroportuali che vedono aumentare l'organico con contratti stagionali per i periodi di maggior afflusso turistico, i negozi del commercio e anche le farmacie.

Come potete comprendere, il settore del turismo è un volano importante per l'economia di molte imprese e la sua crisi si ripercuote su molte lavoratrici e lavoratori che oggi si trovano a non essere ricompresi in alcun provvedimento. Chiediamo con forza che, nei prossimi provvedimenti, vengano ricompresi nella categoria degli stagionali anche queste lavoratrici e lavoratori per avere quel minimo sostegno oggi fondamentale.

Distinti saluti.

CGIL
(Tania Scacchetti)

CISL
(Luigi Sbarra)

UIL
(Ivana Veronese)